

## 6 PROCEDURE PER INTERVENTO IN CASO DI EVENTI CALAMITOSI

L'esigenza di concentrare il personale e i mezzi di soccorso per il loro coordinamento, la necessità di suddividere il territorio in aree omogenee secondo i prevalenti rischi, i sistemi di comunicazione viaria, la densità abitativa e la dimensione territoriale, sono la base di una buona ripartizione del territorio per rendere più efficace l'intervento di soccorso.

A tal fine la provincia è stata suddivisa in 18 zone aventi caratteristiche di omogeneità in relazione ai rischi presenti sul territorio, nonché una viabilità sussidiaria che permette il raggiungimento di tutti i centri abitati. In ciascuna area è stato individuato il Comune che, per la sua posizione geografica, per la sua importanza territoriale, per i suoi collegamenti e per la disponibilità di edifici pubblici da utilizzare quale sede delle strutture operative, offra garanzie per svolgere il compito di coordinamento delle operazioni di soccorso.

I comuni così raggruppati potranno gestire in sintonia ed accordo tutte le emergenze sia di tipo a) che di tipo b) di cui all'art 7 del Codice della Protezione Civile D.L. 1 del 2 gennaio 2018, utilizzando le risorse insistenti sul territorio del Centro Operativo Misto (C.O.M.)/ Area Omogenea (C.C.A)

I C.O.M./C.C.A. sono stati individuati secondo criteri oggettivi e sono da considerare struttura decentrata della Prefettura di Alessandria per meglio svolgere la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli a livello provinciale con gli interventi dei Sindaci dei Comuni afferenti al C.O.M./C.C.A. stesso. Questi sono centri di coordinamento sovracomunali provvisori preventivamente individuati, attivati ove necessario dal Prefetto per il tempo dell'emergenza, ubicati in idonee strutture messe a disposizione dal comune sede di C.O.M./C.C.A. La sede fisica della Sala operativa del C.O.M./C.C.A. dovrebbe trovarsi all'interno o nelle immediate vicinanze degli edifici comunali, già possibilmente sedi degli uffici tecnici.

Occorre inoltre accertarsi che l'edificio non sia in zona vulnerabile e si trovi in un'area facilmente raggiungibile con possibilità di parcheggio, in edificio possibilmente di pubblica proprietà. Per tale motivo i Comuni si devono fare carico di compilare la scheda di sintesi di livello 0 di edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanti o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico e la scheda di sintesi della verifica sismica di edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico

I locali dovrebbero essere abbastanza ampi per ospitare la sala operativa e gli uffici dei servizi essenziali necessari a gestire l'emergenza. La sede deve avere necessariamente impianti elettrici alternativi ed essere collegata facilmente con le reti telefoniche (è ipotizzabile l'utilizzo delle linee telefoniche già esistenti per il Municipio e devianti ad esclusive funzioni del C.O.M./C.C.A.).

L'attivazione dei C.O.M./C.C.A. è valutata con riferimento all'estensione dell'area interessata, alla popolazione da assistere ed a specifiche esigenze funzionali /operative per supportare le attività dei Centri Operativi Comunali (COC) e Intercomunali (COI) nonché raccordarli con il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) con particolare riferimento all'impiego delle risorse provinciali o provenienti dall'esterno in ragione delle specifiche esigenze dei territori comunali interessati

dall'evento.

L'organizzazione dei C.O.M./C.C.A. è stata attualmente stabilita con apposito provvedimento condiviso fra Prefettura di Alessandria e Provincia di Alessandria in attesa di quanto previsto dagli articoli 3, 11 e 18 del D. Lgs. n. 1/2018.

### **Ambiti territoriali e organizzativi ottimali - Centri Coordinamento Ambito (CCA).**

Gli ambiti territoriali e organizzativi ottimali, devono essere individuati dalle Regioni ai sensi degli articoli 3, 11 e 18 del D. Lgs. n. 1/2018 con riferimento alla geografia in termini di territori inclusi nell'ambito ed ai criteri organizzativi (individuazione degli enti responsabili per le attività di pianificazione e gestione delle emergenze) al fine di assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di protezione civile. I Centri di Coordinamento di Ambito (CCA), una volta individuati dalla Regione Piemonte, sostituiranno gli attuali Centri Operativi Misti (COM) . L'attività in emergenza del CCA, finalizzata a coordinare le misure da porre in essere nei comuni coinvolti, viene organizzata per funzioni di supporto e comprende:

- il supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- la verifica delle risorse disponibili;
- il supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- il raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa;
- il supporto nell'attività di verifica dello scenario di danno;
- il supporto nel garantire il necessario sistema di comunicazione in emergenza tra i Comuni e i centri operativi provinciali (CCS / SOPI- S.S.) e regionale (SOR).

I CCA sono attivati, in emergenza, dal Prefetto. Eventuali attività previste per le fasi non emergenziali sono definite dalla Regione e attuate dalla stessa o dal soggetto delegato.

La prima risposta ad eventi emergenziali deve essere garantita, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato, a partire dalla struttura di protezione civile locale fino ad arrivare, in considerazione dell'intensità ed estensione dell'evento stesso, a quella nazionale. I COC/COI Centri operativi Comunali/Intercomunali – il C.O.M./C.C.A sono strutturati per le loro attività per Funzioni di supporto, intesa come forma organizzativa di coordinamento per obiettivi, tale da garantire le risposte operative alle diverse esigenze che si manifestano nel corso di un'emergenza. Le funzioni di supporto si raccordano tra loro per il raggiungimento degli obiettivi operativi.

La Sala Operativa deve avere la possibilità di avvalersi dei collegamenti radio necessari agli Enti ed Organizzazioni adibiti al soccorso.

La responsabilità della gestione del C.O.M./C.C.A **non può considerarsi delegabile a funzionari onorari o volontari** proprio per il ruolo di responsabilità oggettiva che ha il responsabile del C.O.M./C.C.A.

Il C.O.M./C.C.A. si avvale:

- Sala operativa
- Sala stampa
- Centro telecomunicazioni
- Sala riunioni

Locali che possono ricavati anche impiegati da stanze normalmente in uso per altri scopi ma rapidamente utilizzabili

<b>CENTRI DI COORDINAMENTO AI DIFFERENTI LIVELLI TERRITORIALI</b>		
<b>LIVELLO</b>	<b>CENTRO DI COORDINAMENTO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Comunale / intercomunale</b>	<b>Centro Operativo Comunale (COC) / Centro Operativo Intercomunale (COI)</b>	<b>Centro di coordinamento di cui si avvale il Sindaco per l'attivazione e la direzione delle attività di protezione civile nel quale sono rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale</b>
<b>Ambito</b>	<b>Centro Operativo Misto (COM) / Centro Coordinamento Ambito (CCA)</b>	<b>Possono essere attivati dal Prefetto al fine di ottimizzare gli interventi sul territorio in emergenza</b>
<b>Provinciale</b>	<b>Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)</b>	<b>Centro di coordinamento di cui si avvale il Prefetto per la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale</b>
	<b>Sala Operativa provinciale integrata (SOPI) o (S.S.P. - Sala Situazioni Provincia)</b>	<b>Attua quanto stabilito in sede di CCS assicurando l'impiego di tutte le risorse disponibili a livello provinciale in emergenza</b>
<b>Regionale</b>	<b>Sala Operativa regionale (SOR)</b>	<b>Assicura l'impiego di tutte le risorse regionali</b>
<b>Nazionale</b>	<b>Comitato operativo di protezione civile (CO)</b>	<b>Assicura il coordinamento degli interventi delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale</b>
	<b>Sistema</b>	<b>Attivo presso la Sala Situazione Italia garantisce la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di protezione civile con l'obiettivo di allertare immediatamente, e quindi attivare tempestivamente, le diverse componenti e strutture preposte alla gestione dell'emergenza</b>
	<b>Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C)</b>	<b>Struttura di coordinamento nazionale istituita in loco per fronteggiare l'emergenza</b>

*(DPCM 3 dicembre 2008 (Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze))*

## COMPITI E DOTAZIONI DEI C.O.M./C.C.A

Ciascun C.C.A/C.O.M. sarà di norma composto da:

- Funzionario della Prefettura o suo delegato, che lo presiede – Coordinatore -
- Sindaco del Comune sede di C.O.M./C.C.A.
- Funzionario della Regione Piemonte –Protezione Civile
- Funzionario della Provincia di Alessandria ( se necessario)
- Sindaci dei Comuni appartenenti al C.O.M./C.C.A. o loro delegati
- Funzionario dei Vigili del Fuoco (se necessario)
- Ufficiale o Sottufficiale dei Carabinieri e/o Polizia di Stato
- Funzionario Polizia Locale sede di C.C.A/C.O.M.
- Funzionario dell’AIPPO (se necessario)
- Funzionario del Servizio Opere Pubbliche DifesaSuolo della Regione (se necessario)
- Rappresentante S.S.R.-118
- Responsabile Ufficio Tecnico del Comune sede di C.C.A/C.O.M.
- Referente delle Associazioni di volontariato operanti presso il C.C.A/C.O.M. o suo Vicario
- Rappresentanti Enti dei servizi tecnici essenziali (all’occorrenza)
- Rappresentante FF.AA. (se necessario)

I C.C.A/COM operano in via ordinaria con personale di supporto messo a disposizione dai Comuni che, nelle fasi di allertamento e di allarme, potrà essere integrato in relazione alle necessità, da ulteriori funzionari appartenenti ad Enti/Amministrazioni pubbliche o private.

Ogni C.C.A/COM dovrà essere dotato almeno di sistemi di comunicazioni (telefonici – radio od altri) con i Comuni (C.O.C./C.O.I) afferenti, Prefettura (C.C.S.) e con gli Enti deputati ad intervenire (se necessario) – i sistemi devono essere ridondanti per evitare il blocco del flusso di comunicazioni. Dovrà inoltre essere dotato di collegamenti internet , personal computer, stampanti, cartografia di tutto il territorio, dei Piani di Protezione Civile di tutti i Comuni afferenti all’Ambito/C.O.M., eventuali Piani dei rischi specifici presenti sul territorio (Rischio industriale, dighe, incendi boschivi ecc)

I C.C.A/C.O.M svolgono i seguenti compiti:

- Fornire tempestive informazioni al Centro Coordinamento soccorsi (C.C.S.), all’Ufficio Provinciale di Protezione Civile della Prefettura anche tramite la Sala Situazioni della Provincia se attivato, dislocando sul territorio personale dei Comuni e/o personale volontario, utilizzando anche le Associazioni del volontariato di Protezione Civile presenti nel territorio con le quali possono essere stipulate apposite convenzioni.  
A tale scopo dovranno essere presidiati, nei vari assetti dell’allertamento e dell’allarme secondo le necessità, tutti i ponti e le zone ritenute più pericolose per la sicurezza degli abitati.

- Ricevere le disposizioni dal Centro Coordinamento Soccorsi ( C.C.S. ), anche tramite la Provincia e smistarle rapidamente ai Comuni di competenza ed al personale operante nei punti di vigilanza o nel teatro delle operazioni di soccorso.
- Coordinare le attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi.
- Verificare l'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli per fronteggiare l'emergenza e se necessaria chiedere supporto degli Enti dello Stato o dei servizi essenziali alla Prefettura o di altre risorse. In quest'ultimo caso la Prefettura concorderà interventi specifici con la Regione.
- Alla struttura decisionale del C.O.M./C.C.A dovrà essere affiancata la struttura di supporto per funzioni.

Le funzioni di supporto de C.C.A./C.O.M. sono così riassunte

<p align="center"><b><u>1 TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</u></b></p> <p>TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI, COMUNITA' MONTANE, RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORAGGIO LOCALI, UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI, UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI, TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI</p>
<p align="center"><b><u>2 SANITA'. ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</u></b></p> <p align="center">AA.SS.LL.- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO</p>
<p align="center"><b><u>3 VOLONTARIATO</u></b></p> <p align="center">COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI</p>
<p align="center"><b><u>4 MATERIALI E MEZZI</u></b></p> <p align="center">AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE, VOLONTARIATO, RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE</p>
<p align="center"><b><u>5 SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA</u></b></p> <p align="center">ENEL-SNAM-GAS-ACQUEDOTTO, SMALTIMENTO RIFIUTI,AZIENDE MUNICIPALIZZATE, DITTE DIDISTRIBUZIONE CARBURANTE, PROVVEDITORATO AGLI STUDI , SERVIZI TELEFONICI E INTERNET, ECC</p>
<p align="center"><b><u>6 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</u></b></p> <p align="center">SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, PROVINCIA, REGIONE, VV.FF., GRUPPI NAZIONALI E SERVIZI TECNICI NAZIONALI</p>
<p align="center"><b><u>7 STRUTTURE OPERATIVE LOCALI. VIABILITA'</u></b></p> <p align="center">POLIZIA LOCALE , FORZE DI POLIZIA DELLO STATO, VV.FF. ENTI TITOLARI DELLA VIABILITA (Comuni, Province, Anas e reti autostradali)</p>
<p align="center"><b><u>8 TELECOMUNICAZIONI</u></b></p> <p align="center">SERVIZI TELEFONICI –RADIOAMATORI-REGIONE PIEMONTE</p>
<p align="center"><b><u>9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u></b></p> <p align="center">CONSORZI SOCIASSISTENZIALI, ASL, VOLONTARIATO SOCIALE , ENTI PUBBLICI COMPETENTI</p>
<p align="center"><b><u>10 AMMINISTRAZIONE</u></b></p> <p align="center">COMUNI CON I PROPRI UFFICI – SEGRETARI COMUNALI</p>
<p align="center"><b><u>11 BENI CULTURALI (se necessario)</u></b></p> <p align="center">VIGILI DEL FUOCO, CARABINIERI NUCLEO TPC, VOLONTARIATO SPECIALIZZATO (se necessario), SOPRINTENDENZE AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI</p>

E' competenza del Sindaco Capo C.O.M./C.C.A, in accordo con gli altri Sindaci, individuare preventivamente le figure professionali necessarie per le funzioni di supporto e, ove si rendesse necessario, concordare i nominativi con gli Enti preposti. (in ottemperanza all' art 6 comma d e art. 46 del Codice della Protezione Civile).

E' altresì compito del Sindaco Capo COM/C.C.A. disporre in ogni momento dei numeri di reperibilità telefonica del personale e degli enti afferenti al proprio territorio di competenza. In particolare questi dovranno essere mensilmente trasmessi alla Prefettura e all'Ambito.

### **CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)**

Il **C.C.S.** (Centro Coordinamento dei Soccorsi), è l'organo principale a livello provinciale ed è presieduto e convocato dal Prefetto o suo delegato. Il CCS è ubicato di norma presso la Prefettura e rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale ed è composto dai vertici (con potere decisionale) di tutte le strutture operative che operano sul territorio provinciale. Il C.C.S. nel supportare le decisioni del Prefetto individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza sul territorio.

Il C.C.S. è composto di regola da:

- Prefetto o suo delegato che lo Presiede
- Presidente della Provincia
- Questore
- Comandante Provinciale Carabinieri
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza
- Comandante Provinciale Polizia Stradale
- Comandante Provinciale Vigili del Fuoco
- Rappresentante delle FF.AA. (se necessario)
- Dirigente Protezione Civile della Regione Piemonte
- Dirigente OO.PP Regione Piemonte per la provincia di Alessandria
- Dirigente AIPO per la provincia di Alessandria (se necessario)
- Direttore Servizio Emergenza Sanitaria Alessandria
- Dirigente ARPA Piemonte (se necessario)
- Dirigente ANAS (se necessario)
- Dirigente Viabilità Provinciale
- Dirigente Protezione Civile per la Provincia di Alessandria
- Direttore A.S.L Alessandria (se necessario)
- Direttore A.O.U.AL (se necessario)
- Dirigente Servizio Veterinario e igiene pubblica A.S.L Alessandria (se necessario)
- Dirigente tratte autostradali A21- A7-A26 (se necessario)
- Dirigente Compartimenti Ferroviari di Torino – Genova – Milano (se necessario)
- Rappresentante del Volontariato di Protezione civile (se necessario)
- All'occorrenza dai rappresentanti dei servizi essenziali (es. ATO, Telecomunicazioni, Provveditorato agli studi, ecc...)

Il C.C.S. si avvale di una propria sala operativa che opera in sinergia con quella della Provincia per la raccolta informazioni e diramazione comunicazione. Il C.C.S. è in costante comunicazione con le Sale operative delle FF.OO., del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (sistema), del ministero degli interni e della Regione Piemonte

## **SALA SITUAZIONI PROVINCIA (S.S.P.) o SALA OPERATIVA PROVINCIALE INTEGRATA (S.O.P.I.)**

La Sala Situazioni (S.S.P.) della Provincia è sita in Via Galimberti 2a , 2° piano, ed è dotata di gruppo elettrogeno d'emergenza e di linee telefoniche esterne oltre a quelle collegate attraverso centralino, di rete internet, di rete radio provinciale e rete radio regionale. La rete radio regionale Emercom-net è collegata con le sedi dei C.O.M./C.C.A , del C.C.S. della S.O.R., dei VV.FF., di A.I.PO e del Coordinamento del Volontariato regionale convenzionato con la Regione.

In S.S.P. operano ordinariamente il personale dedicato al Servizio Protezione Civile della Provincia di Alessandria supportato dal personale del Servizio Civile Universale se presente. In fase di criticità o emergenza conclamata tale personale è inoltre coadiuvato dal personale reperibile della Provincia di Alessandria, da personale volontario afferente al Gruppo Provinciale volontari di Protezione Civile GPVPC e da personale delle associazioni convenzionate con la Provincia.

In attività ordinaria la S.S.P. dirama i bollettini di allerta emessi dal centro funzionale Arpa e Protezione Civile della Regione a tutti i Comuni tramite i C.O.M., alla S.O. 118 AL-AT, Direzione Viabilità Provincia AL, Polizia stradale provinciale, mentre per gli Enti di Stato ed i servizi essenziali provvede la Prefettura di Alessandria. Nelle giornate lavorative l'attività di monitoraggio e trasmissione bollettini viene effettuata dal personale della Protezione Civile in servizio, nei giorni di chiusura ufficio o in assenza di personale del Servizio protezione civile l'attività di trasmissione è fatta dal personale addetto alla reperibilità provinciale.

Durante la fase di criticità presunta o conclamata la S.S.P. è attivata da Dirigente competente della Provincia o dal suo sostituto. Può essere in forma completa in tutte le sue funzioni o in modalità ridotta secondo le esigenze e la fascia d'attività è programmata secondo le effettive necessità. La S.S.P. supporta le attività proprie della Provincia in fase di criticità presunta o conclamata e il C.C.S.

In S.S.P. sono attivate o attivabili:

- 1 postazione responsabile di sala
- 1 postazione operatore sala 1
- 1 postazione operatore sala 2
- 1 postazione social media
- 1 postazione radio Emercom Net

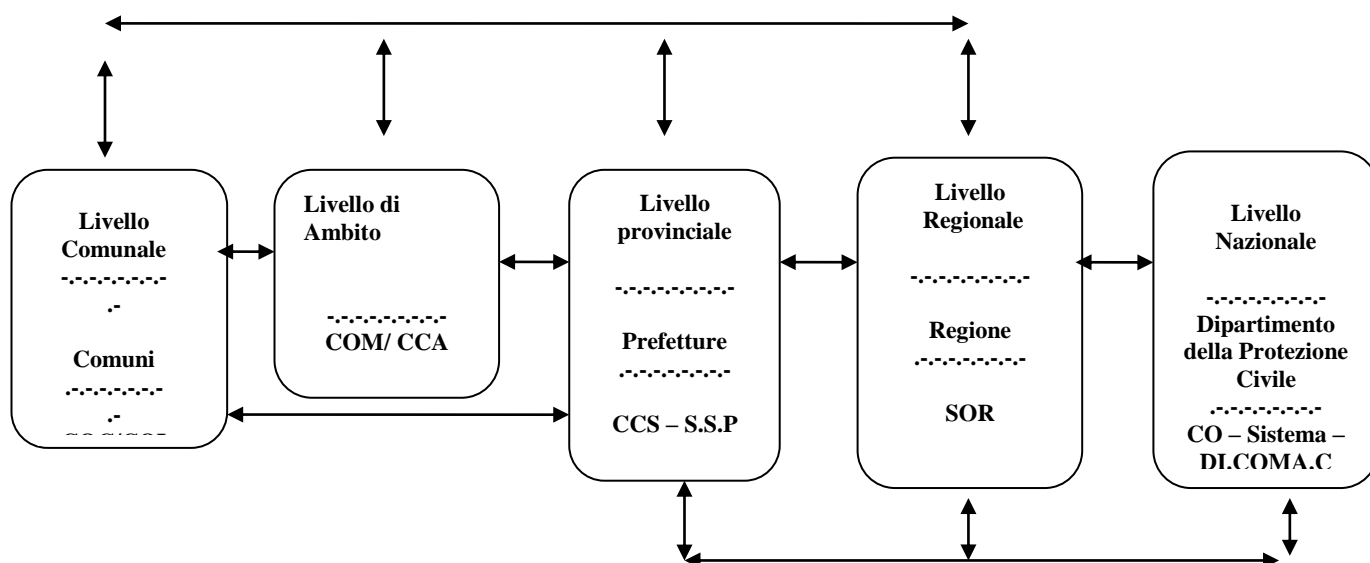
La S.S.P. è in permanente contatto con il C.C.S., il personale della Viabilità provinciale e se necessario con un operatore della Provincia presso la Prefettura e i C.O.M./C.C.A

Il Responsabile di Sala compila il brogliaccio delle attività in forma elettronica o cartacea secondo le esigenze.

### **La Sala Operativa della Prefettura**

La sede operativa della Prefettura è dotata di una Sala Radio collegata con tutti gli Enti di soccorso che mettono a disposizione in caso di emergenza il proprio personale. In ordinarietà le attività della Prefettura sono gestite dal personale assegnato alla area V (quinta).

### I centri operativi attivati assicurano inoltre il raccordo fra i diversi livelli territoriali



Schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni ai diversi livelli territoriali in emergenza (le linee tratteggiate indicano la possibilità di attivazione o non attivazione dei centri operativi in ambito)

### RUOLO DEI VIGILI DEL FUOCO (Art 10 D.Lgs. 1/2018)

#### Funzioni del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile

1. In occasione degli eventi calamitosi di cui al presente decreto, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, assicura, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.
2. Gli interventi di soccorso tecnico di cui al comma 1, nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2, comma 6, del D.Lgs 1/2018, sono finalizzati ad assicurare la ricerca e il salvataggio delle persone, nonché le attività di messa in sicurezza, anche in concorso con altri soggetti, ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità da pericoli imminenti, dei luoghi, delle strutture e degli impianti.
3. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco opera, altresì, quale struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile secondo le modalità e i livelli di responsabilità previsti dal proprio ordinamento, anche ai fini delle attività di cui all'articolo 2, comma 7 del D.Lgs 1/2018.
4. Nella direttiva di cui all'articolo 18, comma 4 del D.Lgs 1/2018, sono individuati i contenuti tecnici minimi per l'efficace assolvimento, da parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, delle attribuzioni di cui al presente articolo.



## **RUOLO DEL VOLONTARIATO - Volontariato organizzato di protezione civile**

I cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile aderendo al volontariato organizzato (enti del Terzo settore, Gruppi comunali – Intercomunali – provinciali, nonché mediante altre forme di volontariato organizzato) ovvero, in forma occasionale, ove possibile, in caso di situazioni di emergenza, agendo a titolo personale e responsabilmente per l'esecuzione di primi interventi immediati direttamente riferiti al proprio ambito personale, familiare o di prossimità, in concorso e coordinandosi con l'attività delle citate organizzazioni.

Per operare nel settore della protezione civile le organizzazioni di volontariato sono soggette all'obbligo di iscrizione nell'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile costituito dall'insieme:

- degli elenchi territoriali del volontariato di protezione civile, istituiti presso le Regioni<sup>90</sup>;
- dell'elenco centrale del volontariato di protezione civile, istituito presso il Dipartimento della protezione civile.

In Regione Piemonte il volontariato è organizzato nelle forme di aggregazione riportate nella tabella seguente.

<b>FORME DI AGGREGAZIONE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE</b>		
Volontariato di Protezione Civile	Gruppi Comunali/Intercomunali– Provinciali (natura giuridica pubblica) ed associazioni (natura giuridica privatistica)	Elenco Territoriale del volontariato della Protezione Civile della Regione Piemonte
	Coordinamenti territoriali ( raggruppano i Gruppi Comunali/intercomunali e le associazioni presenti sul territorio provinciali in forma libera e ad scelta - natura giuridica privatistica)	
	Coordinamento Regionale (raggruppa i coordinamenti territoriali - natura giuridica privatistica)	
Corpo Regionale A.I.B.	Squadre A.I.B. (natura giuridica privatistica)	
Articolazioni Regionali di organizzazioni nazionali di Volontariato di Protezione civile	A.N.A Associazione Nazionale Alpini, C.R.I. Croce Rossa Italiana – A.N.P.A.S Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze – Misericordie d'Italia – A.N.C. Associazione nazionale Carabinieri - ecc natura giuridica privatistica)	

La Provincia di Alessandria si è dotata di un Comitato di Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione Civile della Provincia di Alessandria che raccoglie tutte le Organizzazioni di volontariato di protezione Civile presenti in provincia di Alessandria ed iscritte all' Elenco Territoriale del volontariato della Protezione Civile della Regione Piemonte che elegge il proprio rappresentante a livello provinciale e un Vice.

Al fine di ottimizzare le risorse del volontariato di Protezione Civile e di mantenere un presidio operativo sul territorio afferente a ogni C.O.M./C.C.A il suo Responsabile deve individuare un Referente del volontariato di Protezione Civile del C.O.M./C.C.A

Il referente del volontario del C.O.M./C.C.A. deve:

- 1) lavorare in stretta collaborazione con il Responsabile del C.O.M./C.C.A.;
- 2) mantenere stretti rapporti con ogni organizzazione di volontariato di Protezione civile presente sul territorio afferente;
- 3) organizzare turni di reperibilità del volontariato in caso di emergenze.

Ai volontari aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco territoriale nazionale impiegati in attività di soccorso ed assistenza vengono garantiti (mediante l'autorizzazione da rendere con apposita comunicazione di attivazione del Dipartimento della protezione civile per i soggetti iscritti nell'elenco centrale ovvero delle Regioni per i soggetti iscritti nei rispettivi elenchi territoriali) relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire:

- a) il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- b) il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
- c) la copertura assicurativa.

### **Presidi regionali e risorse strumentali della Regione Piemonte**

La Regione Piemonte dispone di una serie di sedi logistico-operative ubicate sul territorio regionale (Presidi regionali di 1° livello) individuate quali sedi di stoccaggio per i mezzi e materiali facenti parte della Colonna mobile regionale di Protezione Civile, gestite dal Settore Protezione Civile della Regione con il supporto operativo/amministrativo del Volontariato di Protezione Civile:

- 1) Presidio regionale di Druento (TO);
- 2) Presidio regionale di S. Michele (AL);**
- 3) Presidio regionale di Vercelli;
- 4) Presidio regionale di Fossano (CN);
- 5) Presidio regionale di Verbania;
- 6) Presidio regionale di Asti;
- 7) Presidio regionale di Biella;
- 8) Presidio regionale di Gattico (NO).

In alcune delle sedi di Presidio vengono stoccate anche risorse di proprietà dei Coordinamenti territoriali, ad integrazione della Colonna Mobile regionale.

Una parte dei materiali emergenziali di proprietà della Regione Piemonte è stoccata presso la sede del Centro Assistenziale e Pronto Intervento (C.A.P.I.) di Novi Ligure (AL), sede gestita dalla Prefettura - UTG di Alessandria, per quanto riguarda prevalentemente le tende per l'assistenza alla popolazione e gli effetti letterecchi. La gestione e l'impiego delle risorse strumentali è attuata in conformità a specifiche disposizioni regionali e del Ministero degli Interni.

## **AREE DI EMERGENZA UTILI AI FINI DELLE COLONNE MOBILI**

### **Alessandria**

Zona Sud: Campo Sportivo Spinetta Marengo, via Quartieruzzi

Zona Sud: Campo Sportivo San Giuliano Vecchio, SS10 (impiegabile anche per Tortona)

Zona Ovest: Campo Sportivo Cabanette, via Rostra

Zona Ovest: Campo Sportivo Casalbagliano, via Tagliata

Zona Nord: Campo Sportivo San Michele, strada Vescovana

Zona Nord: Campo Sportivo Valmadonna, strada vicinale del Castellino

### **Casale Monferrato**

Zona Sud: Campo Sportivo fraz. San Germano, strada Bassotti

Zona Sud: Campo Sportivo loc. Santa Maria del Tempio (zona Chiesa – no autoarticolati)

Zona Nord: Area industriale zona Bennet – parcheggio – SP31

### **Tortona**

Parcheeggio area Hotel Carrettino SS211 per Pozzolo Formigaro, Rivalta Scrivia

Campo Sportivo Torre Garofoli (no autoarticolati)

Campo Sportivo Don Orione, via Sparpaglione

Parcheeggio via Vanoni (area estesa)

### **Novi Ligure**

Area Ippodromo, via Crosa della Maccarina

Campo San Marziano (in erba), via San Marziano

Piazza Moro o Campo Sportivo Sergio Comollo, viale Romita

### **Ovada**

Campo Sportivo loc. Geirino (presente tensostruttura)

Parcheeggio Cimitero, viale della Rimembranza

Campo Sportivo Pro Loco Costa, via Palermo

### **Acqui Terme**

Aviosuperficie loc. Barbato

### **Valenza**

Campo Sportivo Fulvius, strada Batteggazzorre

Campo Sportivo, via Napoli – via Carlo Max (area piccola)

### **Monferrato**

Parcheeggio via Perbocca, Ozzano M.to

Campo Sportivo loc. Roncaglia SP50 – Casale M.to

### **Val Cerrina**

Parcheeggio Cimitero, Cerrina (area non estesa, no servizi)

Parcheeggio fraz. Garoppi – ex SP590, Mombello

Impianto Sportivo Murisengo, strada Zucca (accesso stretto)

### **AREE EMERGENZA RISERVATE AI VVFF**

Per le colonne mobili dei VVF che intervengono sul territorio sono previste le seguenti aree di emergenza

(Dette aree ritenute idonee ma non ancora ufficializzate)

Area “Ex Caserma Valfrè” – Per campi da oltre 120 unità

Piazza Martiri di Nassirya – Per campi o presidi da 60 a 120 unità

Zona industriale “D3” – Per campi o presidi fino a 60 unità

**STATI ORGANIZZATIVI DEL NUOVO SISTEMA  
DI PROTEZIONE CIVILE:**

**ATTENZIONE – ALLERTAMENTO – ALLARME - EMERGENZA**

La diramazione degli stati di attenzione, di allertamento e di allarme coinvolge direttamente i Comuni, i C.O.M/C.C.A , la Prefettura, la Provincia, le FF.OO i Vigili del Fuoco e tutti gli Enti ritenuti necessari.

Nei vari “stati” non vengono indicate le attività del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in quanto le stesse sono “ad iniziativa”, ossia vengono esercitate sulla base di proprie pianificazioni e costituiscono il supporto fondamentale e costante di tutta l’organizzazione provinciale.

**ATTIVITA' DA ESPLETARE**

	<b>PREFETTURA</b>	<b>C.O.M./C.C.A</b>	<b>PROVINCIA</b>
<b>STATO DI ATTENZIONE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunica a tutte le forze organizzate dello Stato, gli Enti pubblici statali e i Servizi essenziali lo stato di attenzione con l'incarico di verificare la reperibilità del personale interessato.</li> <li>2. Verifica l'efficienza dei collegamenti con le FF.OO. e i VV.FF.</li> <li>3. Attiva lo stato di attenzione del piano di allertamento interno della Prefettura .</li> <li>4. Raccoglie le informazioni per le valutazioni di competenza anche tramite la sala situazioni della Provincia se attivata.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunica lo stato di attenzione ai Sindaci dei Comuni e alle forze organizzate presenti sul territorio. Conferma alla Prefettura e alla Provincia che sono stati tutti avvisati</li> <li>2. Verifica i collegamenti radio e telefonici</li> <li>3. Attiva lo stato di attenzione interno secondo i singoli piani comunali.</li> <li>4. Informa il Referente e il suo Vicario del volontariato del C.O.M./C.C.A</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunica a tutti i Comuni tramite il C.O.M./C.C.A, agli Enti pubblici territoriali che si occupano dei servizi d'emergenza e viabilità lo stato di attenzione con l'incarico di verificare la reperibilità del personale interessato.</li> <li>2. Verifica l'efficienza dei collegamenti con i C.O.M./C.C.A.</li> <li>3. Attiva lo stato di attenzione del piano di allertamento della Provincia.</li> <li>4. Informa il Presidente della rappresentanza provinciale del volontariato</li> </ol>
<b>STATO DI ALLERTAMENTO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tutte quelle indicate nello stato di attenzione.</li> <li>2. Verifica il livello dei fiumi e valutare il rischio esondazioni e legato a precipitazioni intense anche a carattere nevoso.</li> <li>3. Monitora le situazioni di eventuale collasso tecnologico, dighe, e situazioni di rischio frana, inquinamenti da sversamento, viabilità, incendi urbani e rurali, ecc.. attraverso rilevazione periodica e simultanea da effettuarsi costantemente dall'inizio</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica il livello dei fiumi e valutare il rischio esondazioni attraverso rilevazione periodica e simultanea da effettuarsi con cadenza concordata con gli organi competenti, garantendo una trasmissione continua ed aggiornata dei dati campionati alla Prefettura.</li> <li>2. Monitora le situazioni di eventuale collasso tecnologico, dighe, e situazioni di rischio frana, inquinamenti da</li> </ol>	Supporta la Prefettura nelle azioni di competenza

	<p>dello stato.</p> <p>4. Acquisisce informazioni dai C.O.M./C.C.A situati a monte sul livello dei fiumi e di altre situazioni di pericolo anche tramite la Provincia o la Regione.</p> <p>5. Acquisisce dati ed informazioni da tutti gli Enti preposti alla vigilanza, idrogeologica, tecnologica, meteorologica ecc.... al fine di valutarne i rischi per la popolazione ed i beni.</p> <p>6. Informa gli organi Centrali e Regionali.</p> <p>7. Informa la popolazione anche attraverso i canali mediatici della Provincia</p> <p>- S.S.P</p>	<p>sversamento, viabilità, incendi urbani e rurali, ecc.. attraverso rilevazione periodica e simultanea da effettuarsi costantemente dall'inizio dello stato ed informa Prefettura anche tramite la Provincia.</p> <p>3. Informa e mette in allerta il volontariato presente sul territorio del C.O.M./C.C.A. attraverso il referente e il suo Vicario</p> <p>4. Mantiene costanti e continui i contatti con tutti i Sindaci e i C.O.C./C.O.I.</p>	
--	---	--	--

	<b>PREFETTURA</b>	<b>C.O.M/C.C.A</b>	<b>PROVINCIA</b>
<b>STATO DI ALLARME</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tutte le attività indicate nello stato di attenzione e allertamento.</li> <li>2. Insedia il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).</li> <li>3. Dispone che nei C.O.M/C.C.A. vi sia la presenza dei rappresentanti delle amministrazioni dei corpi organizzati se necessario</li> <li>4. Mantiene stretti rapporti di funzionamento per concordare interventi congiunti e di supporto con la Sala operativa della Regione Piemonte.</li> <li>5. Mantiene stretti rapporti di funzionamento con i C.O.M./C.C.A</li> <li>6. Attiva permanentemente il Centro di Pronto Intervento (C.A.P.I.) di Novi Ligure.</li> <li>7. Coordina i primi interventi di soccorso e gli interventi intesi a garantire la pubblica incolumità.</li> <li>8. Si accerta che il SSR. Tramite il 118 garantisca un servizio di emergenza, di pronto soccorso e di ricovero indispensabili per le persone coinvolte nell'evento.</li> <li>9. Appura con i Vigili del Fuoco la situazione dei soccorsi anche di carattere tecnico.</li> <li>10. Mantiene i contatti con gli Enti titolari della viabilità autostradale, stradale e ferroviaria della percorribilità strade.</li> <li>11. Mantiene costanti rapporti con gli Enti/organizzazioni per i servizi essenziali.</li> <li>12. Dirama, tramite le testate giornalistiche locali e la S.S.P. per le pagine social, periodici bollettini rivolti</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Apre la sala operativa e le relative funzioni.</li> <li>2. Effettua e coordina i primi interventi di soccorso e gli interventi intesi a garantire la pubblica incolumità.</li> <li>3. Informa la popolazione sulle norme di comportamento.</li> <li>4. Organizza il volontariato locale e le squadre tecniche dei Comuni garantendo il supporto ai Sindaci del proprio C.O.M/C.C.A.</li> <li>5. Mantiene costanti e continui i contatti con tutti i Sindaci e i C.O.C./C.O.I.</li> <li>6. Garantisce un costante flusso di informazioni con la Prefettura CCS.</li> <li>7. Comunicano i numeri telefonici cui i cittadini possono rivolgersi per chiedere ulteriori notizie sulla situazione in atto.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attiva la S.S.P. su richiesta della Prefettura e o dalla Regione.</li> <li>2. Attiva il proprio Gruppo Provinciale di volontariato a supporto della S.S.P.</li> <li>3. Mantiene i rapporti con i Servizi Viabilità della Provincia;</li> <li>4. Insedia, se necessario la propria unità di crisi;</li> <li>5. Informa la Prefettura sulla situazione in atto;</li> <li>6. Supporta i Comuni nelle proprie necessità se richieste;</li> <li>7. Attiva la postazione social media per le info dal territorio e a supporto della Prefettura.</li> </ol>



	<p>alla popolazione per informarla circa l'evolversi della situazione ed i provvedimenti adottati dalle Autorità allo scopo di salvaguardare la pubblica incolumità.</p> <p>13. Mantiene informata la Regione e il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero degli Interni.</p> <p>14. Informa le Prefetture delle province a valle dei corsi dei fiumi in caso di rischio esondazione e di piene straordinarie.</p> <p>15. Informa le Prefetture delle province limitrofe di eventuali nubi tossiche o interruzioni stradali.</p> <p>16. Attiva il volontariato attraverso la Regione Piemonte</p>		
	<b>PREFETTURA</b>	<b>C.O.M/C.C.A</b>	<b>PROVINCIA</b>
<b>STATO DI EMERGENZA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tutte le attività previste per gli stati di attenzione, allertamento, allarme.</li> <li>2. Coordina gli interventi disoccorso di qualsiasi Amministrazione, Ente, Corpo o Associazione coordinandosi con la Regione per gli interventi del volontariato e delle OO.PP.</li> <li>3. Richiede il concorso degli elicotteri e delle Colonne Mobili del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché di uomini e mezzi, anche aerei, delle Forze Armate.</li> <li>4. Richiede l'impiego delle Forze territoriali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiede supporto al C.C.S della Prefettura e alla sala operativa della Regione per ogni intervento straordinario non risolvibile con le risorse in loco.</li> <li>2. Supporta i Vigili del fuoco che assumono ove possibile la direzione tecnica dei soccorsi.</li> <li>3. Supporta le organizzazioni di volontariato per le attività socio-assistenziali</li> <li>4. Supporta gli Enti preposti per una rilevazione della situazione (danni e interventi urgenti) e per le eventuali attività di</li> </ol>	<p>Supporta la Prefettura nelle azioni di competenza</p>

	<p>Finanza.</p> <ol style="list-style-type: none"><li>5. Verifica, tramite gli enti competenti, la situazione delle infrastrutture con particolare riguardo alla viabilità stradale e ferroviaria, agli invasi, e a tutti quei punti che possono essere considerati critici.</li><li>6. Supporta le Amministrazioni locali affinché gli Enti competenti, provvedano alla messa in sicurezza e puntellamento ed il rinforzo di edifici pericolanti, ponti ed altri manufatti stradali, mantenendo sgombre ed efficienti le linee di transito per l'invio dei soccorsi e per gli eventuali sfollamenti .</li><li>7. Verifica il ripristino dei collegamenti stradali e ferroviari, delle linee telefoniche ecc, qualora detti collegamenti siano stati interrotti.</li><li>8. Verifica l'approntamento da parte dei Comuni di edifici idonei ad essere attrezzati con effetti letterei inviati dal C.A.P.I. e dalla Regione Piemonte o, in mancanza dei suddetti spazi, le aree preventivamente individuate per l'installazione di tendopoli, allo scopo di ospitare le persone sfollate.</li><li>9. Verifica l'attivazione delle unità assistenziali di emergenza del S.S.R - 118 per garantire le prestazioni sanitarie e di assistenza sociale indispensabili presso gli insediamenti alternativi. Individua i centri di smistamento (aree e magazzini) ove stoccare materiali di soccorso e generi assistenziali, alimentari e di conforto.</li><li>11. Verifica che i Comuni abbiano trovato ed utilizzato luoghi il ricovero di bestiame e masserizie.</li></ol>	<p>osservazione e monitoraggio d'emergenza.</p> <ol style="list-style-type: none"><li>5. Supporta l'attività amministrativa dei Comuni ove questa fosse impossibilitata, anche attraverso l'impiego di funzionari di altre amministrazioni comunali.</li><li>6. Delimita, attraverso i vigili del fuoco, l'area interessata dall'emergenza, disponendo altresì per il controllo e la gestione dei soccorsi e degli eventuali sgomberi in corrispondenza delle vie di afflusso/deflusso in accordo con il Prefetto.</li><li>7. Tiene informata sui provvedimenti intrapresi e sugli avvenimenti la Prefettura</li><li>8. Attiva quanto possibile per il ripristino dei collegamenti stradali e ferroviari, delle linee telefoniche e telegrafiche qualora detti collegamenti siano stati interrotti, ciò anche tramite la Prefettura.</li><li>9. Supporta le unità assistenziali di emergenza per garantire le prestazioni sanitarie e di assistenza sociale indispensabili presso gli insediamenti alternativi tramite il S.S.R. 118.</li><li>10. Individua i centri di smistamento (aree e magazzini) ove stoccare materiali di soccorso e generi assistenziali, alimentari e di conforto.</li><li>11. Individua i centri per il ricovero di</li></ol>	
--	--	---	--

	<p>12. Verifica che l'ASL – servizio igiene pubblica e veterinario abbiano adottato i necessari provvedimento per il benessere degli animali, ivi compresi quelli di compagnia.</p> <p>13. Verifica e soprintende che siano stati adottati i provvedimenti contingibili ed urgenti e, ove necessario i provvedimenti di requisizione di beni, materiali ed attrezzature.</p> <p>14. tiene costantemente informata la Regione Piemonte e se necessario richiede l'intervento della colonna mobile regionale del volontariato.</p>	<p>bestiame e masserizie e per l'assistenza agli animali da compagnia.</p> <p>12. Individua i punti di raccolta e ospitalità affinché gli animali di compagnia possano stare in compagnia dei loro proprietari          Verifica l'adozione dei provvedimenti contingibili ed urgenti e, ove necessario, provvedimenti di requisizione di beni, materiali ed attrezzature da parte dei Comuni afferenti.</p>	
<b>SUPERAMENTO STATO DI EMERGENZA</b>	<b>PREFETTURA</b>	<b>C.O.M./C.C.A.</b>	<b>PROVINCIA</b>
	Il Prefetto concorda con la Regione Piemonte l'accertamento dei danni che deve essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti (Comunali, Provinciali, Regionali edel Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco)	Supporta il Sindaco nell'accertamento dei danni	Supporta la Prefettura nelle azioni di competenza

## RISCHIO METEO-GEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Per quanto riguarda il **rischio meteo-geo-idrologico e idraulico** sono vigenti i codici colori di cui al disciplinare di allertamento di Protezione Civile secondo il DGR 30 luglio 2018 n° 59-7320 e D.lgs 1/2018.

Con sistema WCM (Web Campaign Manager) la Prefettura informa/allerta dal codice giallo in poi gli Enti a carattere nazionale, mentre la Provincia informa/allerta i Comuni tramite i C.O.M/C.C.A e le strutture provinciali secondo il D.G.R. 30 luglio 2018 n° 59-7320.

AIPO e il Centro Funzionale Arpa sono incaricati di seguire l'evolversi delle varie situazioni di rischio con l'indicazione delle relative valutazioni sul pericolo esondazioni, e gli altri Enti ed Organizzazione secondo la tipologia di rischio.

La risposta del sistema regionale di protezione civile è coerente con le "Indicazioni operative" formulate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in data 3 febbraio 2016 che hanno lo scopo di fornire dei criteri di massima per la definizione delle principali attività di protezione civile da attuare a seguito dell'allertamento per rischio meteo-geo idrologico ed idraulico, tramite l'attivazione delle Fasi Operative definite dai piani di protezione civile delle singole Amministrazioni.

Per "Risposta" si intende l'insieme articolato e sussidiario di azioni e contromisure messe in atto da Soggetti Istituzionali e non, appartenenti ad un Sistema di Protezione Civile, per fronteggiare gli eventi e contrastare gli effetti negativi su un territorio.

Le Fasi Operative indicate nei Piani di Protezione Civile sono:

- FASE DI ATTENZIONE
- FASE DI PREALLARME
- FASE DI ALLARME

Per ciascuna delle Fasi Operative, si definisce il quadro procedurale di riferimento, esplicitando, per le Amministrazioni interessate:

- una indicazione relativa alla comunicazione tra Enti;
- una classe di azione principale che riassume la "natura" delle attività svolte nella fase;
- la declinazione dell'azione principale sull'ambito operativo e su quello delle risorse.

Le Fasi Operative sono disposte, dichiarate ed attivate dall'Autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta, non ne discendono automaticamente e consequenzialmente.

Esse, infatti, sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio ed alla situazione contingente in essere.

In aggiunta, viene introdotto il concetto di FASE OPERATIVA MINIMA che prevede:

- la dichiarazione della Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Gialla
- la dichiarazione della Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Arancione
- la dichiarazione della Fase Operativa di Preallarme in presenza del livello di Allerta Rossa

Le Amministrazioni afferenti al Sistema Regionale di protezione civile sono tenute a comunicare tempestivamente la Fase Operativa attivata agli Enti Sovraordinati e pubblicare detta fase attraverso i propri canali di comunicazione (“web”, piattaforme “social”, etc...).

Parimenti, ogni cambiamento di Fase Operativa (verso l’alto o verso il basso) va anch’esso comunicato e pubblicato in analogia a quanto sopra specificato.

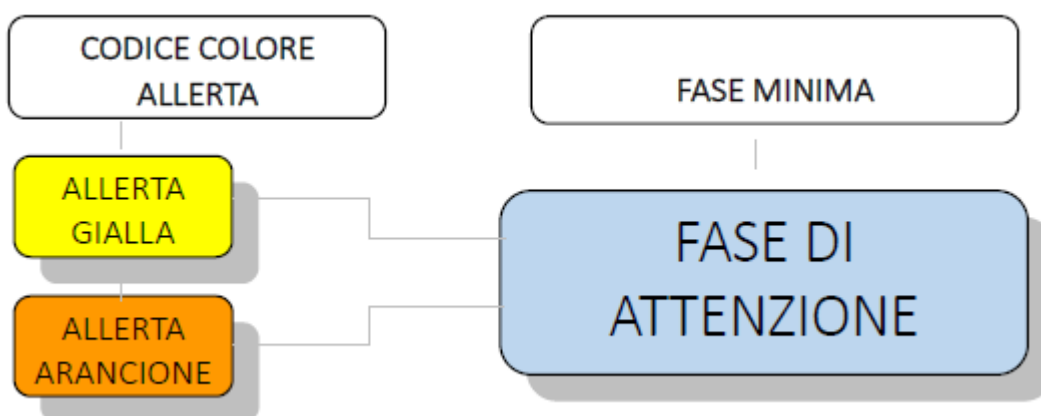
E’ possibile, quindi, in relazione alle più recenti normative/circolari, attivare più Fasi Operative nell’intervallo di validità del Bollettino di Allerta Meteorologica emesso giornalmente dal Centro Funzionale Regionale.

Le Amministrazioni, nelle diverse Fasi Operative, garantiscono il rispetto del principio di sussidiarietà verticale.

## FASE DI ATTENZIONE

DEFINIZIONE: rappresenta la prima forma di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d’evento innescato da un fenomeno prevedibile.

QUANDO SI ATTIVA: la Fase Operativa di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell’emanazione del Livello di Allerta Gialla ovvero Arancione e, se ritenuto necessario, anche in presenza del Livello di Allerta Verde.



**ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE:**

si attiva il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile.

**AZIONE CARATTERIZZANTE: "VERIFICARE"**

**AMBITO DI COORDINAMENTO:** tutti i Soggetti operano in modalità ordinaria garantendo, sulle 24 ore giornaliere, la copertura del servizio di pronta risposta alle segnalazioni provenienti dal territorio attraverso le Sale operative ovvero la turnazione dei reperibili, con orari definiti nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

**AMBITO OPERATIVO E RISORSE:** gli Enti e le strutture di protezione civile verificano la prontezza operativa, in termini sia di disponibilità di personale che di efficienza logistica di materiali e mezzi da utilizzare in una eventuale attivazione.

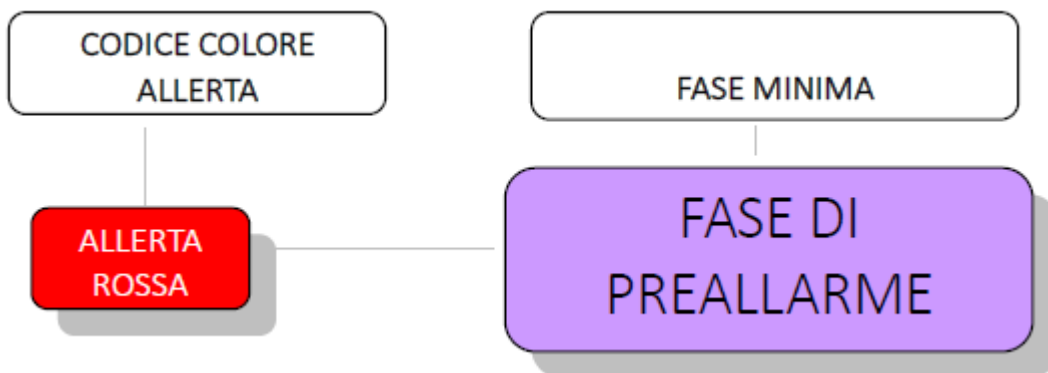
Nella tabella sottostante il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA SECONDO LE PROCEDURE OPERATIVE PER SEGUIRE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO	LA DISPONIBILITA' DEL VOLONTARIATO COMUNALE E L'EFFICIENZA LOGISTICA PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA					LA PROPRIA STRUTTURA PER LE ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC				LA DISPONIBILITA' DEL VOLONTARIATO REGIONALE E L'EFFICIENZA LOGISTICA PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	REGIONE - CFD				L'ANDAMENTO DEI FENOMENI METEO-IDROGEOLOGICI E IDRAULICI A SCALA LOCALE
PREFETTURA					LA DISPONIBILITA' DELLE RISORSE STATALI

**FASE DI PREALLARME**

**DEFINIZIONE:** rappresenta la forma intermedia di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

**QUANDO SI ATTIVA:** la Fase Operativa di Preallarme si attiva a seguito dell'emanazione del Livello di Allerta Rossa, e, se ritenuto necessario, anche in presenza degli altri livelli di Allerta.



**ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE:** si intensifica il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile.

**AZIONE CARATTERIZZANTE:** “ATTIVARE”

**AMBITO DI COORDINAMENTO:** sono attivati i Centri Operativi e le Sale Operative distribuite sul territorio interessato dallo scenario d’evento che operano in modalità H24, per il monitoraggio e sorveglianza in continuo dei fenomeni.

**AMBITO OPERATIVO E RISORSE:** gli Enti attivano le proprie strutture operative per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici, a sostegno degli Enti Locali. Sono attivati, in modalità H24, i presidi logistici ubicati sul territorio.

Nella tabella sottostante il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.

ISTITUZIONI		FASE		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		PRE ALLARME	INTENSIFICAZIONE DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	LA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA					LA PROPRIA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	IL PROPRIO PERSONALE PER LE ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC				LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	LA PROPRIA STRUTTURA, I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI
	REGIONE - CFD				LA SALA OPERATIVA DEL CFD A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	---
PREFETTURA					IL C.C.S. E., SE NECESSARIO, I.C.O.M. NELLE MODALITA' PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA PROPRIA STRUTTURA, LE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI

## FASE DI ALLARME

**DEFINIZIONE:** rappresenta la forma avanzata di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d’evento innescato da un fenomeno prevedibile.

QUANDO SI ATTIVA: la Fase Operativa di Allarme si attiva direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa ovvero in presenza di uno dei quattro livelli di allerta. Per l'attivazione di questa Fase è, quindi, fondamentale la valutazione dei dati di monitoraggio e sorveglianza e l'analisi della situazione contingente in un dato territorio.

ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE:

si potenzia, rendendo costante il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile, garantendo il raccordo stretto tra tutte le Amministrazioni e strutture operative coinvolte.

AZIONE CARATTERIZZANTE: "RAFFORZARE"

AMBITO DI COORDINAMENTO: i Centri Operativi e le Sale Operative distribuite sul territorio interessato dallo scenario d'evento operano, rafforzando la capacità di risposta, sempre in modalità H24, per la gestione delle segnalazioni provenienti dal territorio.

AMBITO OPERATIVO E RISORSE:

gli Enti rafforzano l'impiego delle proprie strutture operative, per l'attuazione delle misure cautelari e di eventuale pronto intervento, in regime di sussidiarietà.

Nella tabella sottostante il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.

ISTITUZIONI		FASE		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ALLARME	POTENZIAMENTO DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	RAFFORZA	LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) PER IL SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE	L'IMPEGNO DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA					LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA PROPRIA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	LE ATTIVITA' FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETA' RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC				LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	L'IMPEGNO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, IN REGIME DI SUSSIDIARIETA' RISPETTO ALLE PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA
	REGIONE - CFD				LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA SALA OPERATIVA A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	---
PREFETTURA					LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, PRESSO I C.O.M.	L'IMPEGNO DELLA PROPRIA STRUTTURA E DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI



**RISCHIO SISMICO**

RISCHIO SISMICO Ricevuta informazione	
Prefettura	Provincia
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccordo con Sala operativa VVF</li> <li>- Raccordo con i comuni interessati e Provincia</li> <li>- Raccordo con Regione e servizio sismico regionale</li> <li>- Raccordo con Sala Italia e Ministero Interni</li> <li>- Eventuale rafforzamento presidio in sala operativa</li> <li>- Verifica viabilità e infrastruttura stradale Con FF.OO e gestori autostrade e ferroviari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica infrastrutture scolastiche</li> <li>- Verifica infrastrutture stradali</li> <li>- Raccordo con Prefettura</li> <li>- Eventuale rafforzamento presidio in sala situazioni</li> <li>- Apertura Sala Situazione</li> </ul>

**IN CASO DI EVENTO CON DANNI**

- azioni nell'immediato-

RISCHIO SISMICO Evento con danni	
Prefettura	Provincia
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Convocazione CCS per analizzare lo scenario d'evento e concordare le azioni e le risorse da impiegare</li> <li>- Rafforzamento presidio Sala operativa</li> <li>- Rafforzamento raccordo con i Comuni e Provincia</li> <li>- Costante monitoraggio della situazione .</li> <li>- Attivazione servizio viabilità per verifica stabilità infrastruttura stradale</li> <li>- Valutazione di sospensione di attività che comportano lo spostamento di numerose persone e mezzi (mercato, partita, concerto, ...)</li> <li>- Verifica danni edifici, con priorità per scuole e strutture pubbliche</li> <li>- Eventuale richiesta di sorvolo su zone isolate dai centri abitati</li> <li>- Attivazione C.O.M. /C.C.A</li> <li>- Censimento vittime e ferite attraverso il 118</li> <li>- Verifica sfollati e attivazione da parte dei Comuni delle aree di accoglienza sfollati</li> <li>- Verifica della disponibilità di aree per le colonne di soccorso</li> <li>- Verifica funzionamento servizi essenziali e di comunicazione (acqua potabile – telefonia – fognatura – energia elettrica –servizi scolastici)</li> <li>- verifica danni gravi e diffusi a strutture e/o infrastrutture</li> <li>- verifica centri abitati isolati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- invio tecnici Verifica infrastrutture scolastiche e infrastrutture stradali</li> <li style="padding-left: 20px;">- Eventuale rafforzamento presidio in sala situazioni</li> <li>- Supporto alla Prefettura e ai Comuni per la Comunicazione esterna</li> </ul>

**Attribuzione compiti al Comune**

<b>Ente</b>	<b>Compiti</b>
<b>COMUNE</b>	<p>Il Sindaco è l'autorità responsabile, in emergenza, della gestione dei soccorsi sul territorio di propria giurisdizione in accordo con il Prefetto e la Regione Piemonte, pertanto ha il dovere /diritto di coordinare l'impiego di tutte le forze intervenute</p>
<b>COMUNE</b>	<p><b>Attività preparatoria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-</li> <li>• Partecipa alle attività del C.O.M./C.C.A, relazionando periodicamente la Prefettura.</li> <li>• Realizza i piani Comunali o Intercomunali di Protezione Civile</li> <li>• Informa i cittadini sulle aree a rischio e sui provvedimenti ed i comportamenti da adottare in caso di emergenza, in raccordo con la Prefettura e la Regione Piemonte</li> <li>• Rende reperibile al C.O.M./C.C.A. alla Prefettura se stesso o un proprio sostituto responsabile</li> <li>• Dota il Comune di una struttura di Protezione Civile (costituita dalle forze di Polizia Municipale /o altri organi comunali esistenti, ma soprattutto da volontari locali organizzati in Gruppo comunale o Associazioni conveionate).</li> <li>• Censisce le aree idonee per le esigenze di protezione civile e le comunica alla Prefettura, al C.O.M./C.C.A e alla Provincia per la Pianificazione</li> <li>• Censisce le strutture di protezione civile esistenti sul proprio territorio individuandone la capacità di intervento e le modalità di attivazione e le comunica C.O.M./C.C.A e alla Prefettura. Collabora con il C.O.M./C.C.A ad organizzare un sistema di comando e controllo che preveda la disponibilità di un centro attrezzato di coordinamento dei soccorsi e di una rete alternativa per i collegamenti con la Prefettura.</li> <li>• Predisporre provvedimenti per favorire e promuovere l'impiego coordinato delle organizzazioni di volontariato.</li> <li>• Organizza esercitazioni di emergenza secondo del tipo dei rischi presenti in accordo con C.O.M./C.C.A e la Prefettura</li> <li>• Individua gli interventi di emergenza sulle strutture di propria competenza a rischio (ponti, strade, etc)</li> <li>• Individua i provvedimenti fondamentali da attivare in caso di emergenza per i vari rischi (osservazione, allarme, interventi)</li> <li>• Mantiene costantemente informata la popolazione sull'evolversi delle situazioni di pericolo anche attraverso la S.S.P.</li> </ul>

Ente	Compiti
<b>COMUNE</b>	<p><b>Attività in emergenza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In caso di emergenza (rischio sismico, idrogeologico, industriale, incendio) Il Sindaco, di propria iniziativa o su valutazione esterna valuta e Attiva il proprio Centro Operativo Comunale e o il Centro operativo intercomunale;</li> <li>• Richiede l’attivazione del C.O.M./C.C.A attraverso la Prefettura</li> <li>• Informa la Prefettura, il C.O.M./C.C.A, la Regione per segnalare l’evento;</li> <li>• Attiva le strutture comunali, le organizzazioni di volontariato e gli Enti preposti per i primi soccorsi e una rilevazione della situazione (danni e interventi urgenti) e per le eventuali attività di osservazione e monitoraggio d’emergenza.;</li> <li>• Attiva ogni iniziativa tesa a ripristinare eventuali collegamenti venuti a mancare con il C.O.M./C.C.A e le strutture operative di primaria importanza.;</li> <li>• Delimita l’area interessata dall’emergenza, disponendo altresì per il controllo e la gestione dei soccorsi e degli eventuali sgomberi in corrispondenza delle vie di afflusso/deflusso in accordo con i servizi di viabilità e Polizia e i Vigili del Fuoco.;</li> <li>• Tiene informati sui provvedimenti intrapresi e sugli avvenimenti la Prefettura e il C.O.M./C.C.;</li> <li>• Verifica e intraprende ogni utile iniziativa per garantire il funzionamento dei Servizi essenziali e della viabilità;</li> <li>• Mantiene costantemente informata la popolazione sull’evolversi delle situazioni di pericolo anche attraverso il S.S.P.</li> <li>• Gestisce l’attività dei Centri di accoglienza sfollati;</li> <li>• Garantisce l’attività socio-assistenziale a favore delle persone con difficoltà psico-motorie;</li> <li>• Garantisce sia l’attività di recupero che di assistenza agli animali di compagnia ;</li> <li>• Si accerta che gli animali presenti negli allevamenti e da cortile sia garantita assistenza ed alimentazione</li> <li>• Concorda con i Vigili del fuoco che hanno la direzione tecnica dei soccorsi quanto necessario per fornire ogni utile iniziativa ad accelerare l’attività di soccorso</li> </ul>
<b>COMUNE</b>	<p><b>Attività per il superamento dell’emergenza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvia tutte le iniziative necessarie al ripristino anche minimo delle attività ordinarie (scuole, erogazione dei servizi essenziali, ecc...)</li> <li>• Dispone l’accertamento dei danni e la conseguente comunicazione agli organi competenti e ne informa il C.O.M./C.C.A. e la Prefettura.</li> </ul>

**Attribuzione e compiti della Provincia**

Ente	Attività	Tempi
<b>PROVINCIA</b>	La Provincia ha il compito di rilevare, raccogliere ed elaborare i dati interessanti la protezione civile e di predisporre il piano provinciale di protezione civile relativo	Con sollecitudine
<b>PROVINCIA</b>	<p style="text-align: center;"><b>Attività preparatoria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituisce il Comitato Provinciale di Protezione Civile, presieduto dal Presidente della Provincia o da un suo delegato, prevedendo la partecipazione al Comitato del Prefetto per predisporre il Piano Provinciale di PC</li> <li>• Richiede, a seconda degli ambiti di competenza gli scenari di pericolosità di rischio sul territorio provinciale.</li> <li>• Favorisce il coordinamento delle attività di protezione civile nell'ambito dei Comuni, delle Unioni ed associazioni di comuni, secondo le indicazioni del piano provinciale</li> <li>• Raccoglie le indicazioni delle aree idonee per le esigenze di protezione civile individuate dai Comuni.</li> <li>• Individua le reti viabili considerate strategiche</li> <li>• Individua le strutture provinciale considerate strategiche</li> </ul>	<p>Con sollecitudine</p> <p>Aggiornamento annuale</p> <p>Con sollecitudine</p> <p>Aggiornamento annuale</p> <p>Aggiornamento annuale</p> <p>Con sollecitudine</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre provvedimenti per favorire e promuovere l'impiego coordinato delle organizzazioni di volontariato se richiesto dalla Regione</li> <li>• Organizza esercitazioni di emergenza a seconda dei tipi di rischi presenti per verificare il piano provinciale di protezione civile su richiesta della Prefettura</li> <li>• Individua gli interventi di emergenza sulle strutture di propria competenza a rischio (ponti, strade, etc)</li> <li>• Mantiene aggiornato il sito istituzionale della Protezione Civile della Provincia con documenti e dati utili alla popolazione</li> <li>• Mantiene costantemente informata la collettività, attraverso i propri profili e pagine social delle attività e campagne formative e informative realizzate dagli EE.LL</li> </ul>	<p>Non appena possibile</p> <p>Almeno annuale</p> <p>Con continuità</p> <p>Almeno annuale</p> <p>Periodicamente</p>
<p style="text-align: center;"><b>PROVINCIA</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Attività in emergenza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attiva la sala Situazione provinciale su richiesta della Prefettura o del Presidente della Provincia;</li> <li>➤ Supporta il Centro Coordinamento soccorsi (CCS) attraverso i propri funzionari;</li> <li>➤ Attiva il Gruppo Provinciale Volontari di Protezione civile per le attività di competenza;</li> <li>➤ Convoca la propria Unità di crisi se necessario;</li> <li>➤ Verifica attraverso l'Unità di crisi il funzionamento amministrativo dell'Ente;</li> <li>➤ Verifica e monitora la fruibilità della viabilità provinciale, gli edifici scolastici provinciali,</li> <li>➤ Monitora costantemente l'evolversi dell'emergenza ed informa costantemente Prefettura.</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attiva la sala stampa per un costante aggiornamento degli organi della pubblica informazione e informa costantemente sull'evolversi della situazione attraverso i propri social network anche su richiesta di Sindaci e Prefettura</li> <li>➤ Tiene informati sui provvedimenti intrapresi e sugli avvenimenti la sale operativa Regionali se richiesto.</li> </ul>	
<b>PROVINCIA</b>	<p style="text-align: center;"><b>ATTIVITA' PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA</b></p> <p>Il Presidente della Provincia dispone, l'accertamento dei danni sui beni provinciali</p>	Non appena possibile

## **CENSIMENTO DANNI**

### **Rilevamento danni conseguenti ad eventi di protezione civile**

L'attività di rilevamento danni conseguenti ad eventi di protezione civile e di gestione tecnico-amministrativa per il ripristino delle strutture vedono coinvolti:

- 1) il Settore Infrastrutture e Pronto Intervento della Regione Piemonte, che svolge il ruolo di coordinamento, per il rilevamento dei dati e delle situazioni di danno, e si occupa delle attività di gestione dei piani di intervento;
- 2) i settori tecnici regionali competenti per territorio che si attivano, a seguito della richiesta di stato di emergenza e/o richiesta di sopralluogo, per il censimento e la stima dei danni al patrimonio pubblico comunale;
- 3) le Province, i Comuni, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) che si attivano per censire e computare i danni di propria competenza e trasmetterli al Settore Infrastrutture e Pronto Intervento della Regione Piemonte.

A seguito della deliberazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, il Capo del Dipartimento della Protezione civile emana specifiche ordinanze che riguardano la ricognizione dei fabbisogni, deroghe per l'esecuzione degli interventi di ripristino, apertura di contabilità speciale, nomina del Commissario delegato per l'evento (spesso individuato nella persona del Presidente di Regione).

Il commissario delegato, entro 45 giorni dalla data di emanazione della prima ordinanza, provvede a trasmettere al Dipartimento di Protezione Civile il piano degli interventi finanziati e, entro 90 giorni, il quadro del fabbisogno complessivo. Allo scadere dello stato di emergenza viene emanata un'ordinanza che disciplina e regola il subentro dell'amministrazione competente in via ordinaria e individua il soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità, d'intesa con la stessa amministrazione.

## L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

### COMUNICAZIONE

Premesso che il Sindaco è responsabile “dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo” come previsto dal Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 - art.12, comma 5, lettera b.

A supporto dei Comuni per la preparazione dell'attività di informazione alla popolazione sui rischi prevalenti sul territorio ed i comportamenti da seguire prima, durante e dopo il verificarsi di eventi calamitosi sono stati implementati dalle componenti sovra-comunali specifici servizi.

<b>PRINCIPALI SERVIZI DI INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE A LIVELLO SOVRA-COMUNALE</b>	
<b>Rischi presenti sul territorio</b>	<p>Portale della Protezione Civile della Prefettura di Alessandria <a href="https://www.prefettura.it/alessandria/contenuti/Protezione_civile-171121.htm">https://www.prefettura.it/alessandria/contenuti/Protezione_civile-171121.htm</a></p> <p>Portale della Protezione Civile della provincia di Alessandria <a href="http://int.provincia.alessandria.it/protezionecivile/">http://int.provincia.alessandria.it/protezionecivile/</a></p> <p>ulteriori informazioni sono accessibili tramite i Geo Portali della Regione Piemonte ed ARPA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.geoportale.piemonte.it/cms/">https://www.geoportale.piemonte.it/cms/</a></li> <li>• <a href="https://geoportale.arpa.piemonte.it/app/publi/">https://geoportale.arpa.piemonte.it/app/publi/</a></li> </ul>
<b>Misure di autoprotezione</b>	<p>I comportamenti che la popolazione deve seguire prima, durante e dopo un evento rappresentano un aspetto importante della Prevenzione non strutturale, per ridurre l'impatto dei rischi o il loro verificarsi, nonché a mitigare le conseguenze degli stessi oltre a favorire una maggiore resilienza della popolazione. A tal fine sono disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/protezione-civile/allertamento-monitoraggio/cosa-fare-caso-allerta">https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/protezione-civile/allertamento-monitoraggio/cosa-fare-caso-allerta</a></li> <li>• <a href="https://iononrischio.protezionecivile.it/it/">https://iononrischio.protezionecivile.it/it/</a></li> <li>• <a href="https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/">https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/</a></li> </ul> <p>Inoltre la Provincia di Alessandria – Protezione Civile organizza annualmente apposite campagne informative sui maggiori rischi presenti sul territorio provinciale e sulle norme di comportamento da attenersi</p>
<b>Allertamento monitoraggio (popolazione)</b>	<p><b>e</b></p> <p>Sono disponibili i seguenti servizi online: <a href="https://www.arpa.piemonte.it/app">https://www.arpa.piemonte.it/app</a> <a href="https://www.arpa.piemonte.it/arpa-comunica/telegram">https://www.arpa.piemonte.it/arpa-comunica/telegram</a> sui social in uso alla Provincia di Alessandria</p>
<b>Allertamento monitoraggio anche C.O.M./C.C.A)</b>	<p><b>e</b> <b>(Comuni tramite</b></p> <p><a href="https://www.arpa.piemonte.it/app">https://www.arpa.piemonte.it/app</a> <a href="https://www.arpa.piemonte.it/arpa-comunica/telegram">https://www.arpa.piemonte.it/arpa-comunica/telegram</a> sui social in uso alla Provincia di Alessandria</p> <p>Sistema di Alerting tramite piattaforma WCM (Web Campaign Manager) che opera su 6 differenti canali contemporaneamente con campagne multiple di invii ai contatti deputati all'allertamento</p>

Ai fini della comunicazione in occasione di emergenze , criticità ed eventi di protezione civile è possibile fare ricorso, a livello provinciale, ai seguenti mezzi caratterizzati da differenti modalità comunicative:

1. Televisione - radio - giornali : mezzi gestiti da una pluralità di soggetti esterni al sistema di protezione civile attraverso i quali è possibile attivare flussi comunicativi utilizzando comunicati stampa - conferenze stampa - interviste , ecc...;
2. Internet (siti web / social media /ecc...): mezzi in disponibilità anche diretta delle componenti del sistema di protezione civile che consentono velocità, attualità ed ampia accessibilità alle informazioni. La Provincia di Alessandria mette a disposizione delle autorità territoriali di protezione Civile, Prefettura e degli Enti pubblici di Soccorso i propri canali Social e volontari esperti nella Comunicazione di protezione Civile (RdV) : Facebook - X- Telegram – Youtube – Instagram e Tik-Tok – Twitch - Threads;
3. Il Dipartimento della protezione civile ha definito inoltre un sistema di allarme pubblico denominato "IT-alert" secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 ottobre 2020 (Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT – Alert) :si tratta di una piattaforma tecnologica che dirama ai terminali (telefoni cellulari) presenti in una determinata area geografica messaggi in caso di gravi emergenze o eventi catastrofici imminenti / in corso per informare la popolazione affinché quest'ultima valuti e adotti le misure di autoprotezione.

Nell'ambito delle attività di comunicazione assumo importanza fondamentale i seguenti aspetti:

- velocità ed aggiornamento: l'esigenza della popolazione di ottenere informazioni comporta una ricerca delle medesime su qualsiasi canale possa fornirle, di conseguenza è necessario che il sistema di protezione civile attivi nel più breve tempo possibile un flusso informativo con caratteristiche di ufficialità ed autorevolezza;
- coordinamento: il sistema di protezione civile deve offrire una comunicazione concorde ed è pertanto necessario che la stessa sia organizzata a livello di centri operativi coordinati dall'autorità responsabile della direzione dei soccorsi (quindi del Prefetto a livello provinciale);
- priorità dei contenuti: l'attività di comunicazione deve essere organizzata secondo la seguente priorità di contenuti:
  - ✓ cosa è successo;
  - ✓ dove è successo;
  - ✓ cosa si sta facendo (soccorsi);
  - ✓ i numeri telefonici utili;
  - ✓ norme di comportamento ed auto protezione;
  - ✓ risposta ai bisogni emersi ( a chi rivolgersi);
  - ✓ le vie di fuga e le indicazioni sulla viabilità alternativa
  - ✓ evoluzione della situazione
  - ✓ ritorno alla normalità;

Nell'ambito della necessità di fornire alla popolazione riferimenti univoci è necessario ricordare che, pur tenendo conto che il sistema di protezione civile è composto da una pluralità di componenti e strutture operative, **il "112 NUE - Numero unico europeo di emergenza" è il contatto che può essere chiamato 24 ore su 24 da qualsiasi telefono, fisso o cellulare, per segnalare situazioni di emergenza e richiedere il pronto intervento.**

Nella fase di ordinaria la Comunicazione deve basarsi sui seguenti informazioni/formazione rivolta alla popolazione seguendo i seguenti contenuti:

- ✓ Dove trovare il piano comunale/intercomunale di protezione civile;
- ✓ I rischi presenti sul territorio;
- ✓ I comportamenti da seguire prima – durante e dopo un evento;
- ✓ Come aiutare le persone in difficoltà ( diversamente abili)
- ✓ Punti di informazione;
- ✓ Numeri utili;
- ✓ Le arre di attesa e di assistenza



- ✓ Le modalità di allertamento e come comportarsi
- ✓ Le vie di fuga e le indicazioni sulla viabilità alternativa

Nella fase post-emergenza, quando viene dichiarato il cessato allarme, la comunicazione riguarda tutte quelle informazioni date o richieste dal cittadino utili al ripristino dello stato di normalità ed è competenza prioritaria del Sindaco.

### **Esercitazioni**

L'importanza di preparare, pianificare e promuovere periodicamente esercitazioni e simulazioni di stati d'emergenza in spazi pubblici, luoghi di lavoro, edifici scolastici è fondamentale per verificare l'adeguatezza del piano di protezione civile.

L'obiettivo è facilitare la memorizzazione delle informazioni e l'apprendimento dei comportamenti

da adottare in caso d'emergenza tramite azioni pratiche. Le esercitazioni sono indirizzate in particolar modo alle Strutture Operative, per testare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione e delle procedure delineate nei piani d'emergenza

Le esercitazioni di protezione civile secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 (Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali), ed hanno lo scopo di verificare quanto riportato nella pianificazione di protezione civile, di testare la validità dei modelli organizzativi e di intervento, nonché di favorire la diffusione della conoscenza dei contenuti dei piani da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Le attività esercitative sono sviluppate sulla base di un documento denominato "documento di progetto esercitativo o d'impianto" e classificate in base alla tipologia dell'evento emergenziale ed agli enti partecipanti (esercitazioni internazionali / nazionali / regionali, locali).

Inoltre è possibile organizzare:

Esercitazioni per posti di comando - Command Post Exercise CPX;

Esercitazioni sul campo;

Field Exercise FX / esercitazioni a scala reale;

Full Scale Exercise FSX /;

Esercitazioni Table Top TTX;

Esercitazioni di valutazione-discussione - Discussion-Based Exercise DBX).

Il processo esercitativo è costituito da una sequenza ordinata di attività di programmazione, a iniziare dal momento d'ideazione con gli obiettivi sino all'implementazione delle lezioni apprese, passando attraverso le fasi di pianificazione, di conduzione e di valutazione del programma esercitativo.

Le attività addestrative sono invece quelle proprie di una componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile per addestrare il proprio personale e che non coinvolgono le autorità di Protezione Civile e non prevedano l'attivazione di C.O.C./C.O.I - C.O.M./C.A.A. - C.C.S. ed altre sale operative istituzionali nemmeno in forma virtuale.

**Legenda:**

- SOI (Sala Operativi Integrata)
- CCPC (Centro Comunale Protezione Civile)
- COC (Centro Operativo Comunale/Coordinamento)
- COI (Centro Operativo Intercomunale)
- COM (Centro Operativo Misto)
- CCA (Centro Coordinamento Ambito)
- CCS (Centro Coordinamento Soccorsi)
- CMR (Colonna Mobile Regionale)
- UCiC (Unità di Crisi Intercomunale)
- SOC (Sala Operativa Comunale)
- SOPI (Sala Operativa Provinciale Integrata)
- SOR (Sala Operativa Regionale)
- SSP (Sala Situazioni Provinciale)
- DPC (Documento di Protezione Civile - Dipartimento Protezione Civile)
- DICOMAC (Direzione di Comando e Controllo)